

Appunti di viaggio

Una volta nella vita, anche il viaggiatore più distratto, deve andare in Salento.

Per me è stato amore a prima vista.

Una vasta pianura che si alterna a paesaggi quasi tropicali, dominati dal bianco della pietra e degli intonaci, dal sole e dal vento.



La pietra bianca trova la sua massima espressione a Lecce. Essa è lavorata nei rosoni di Santa Croce e del Duomo come un leggero ricamo.

Mani sapienti hanno impresso forme leggere e ne hanno esaltato lo splendore.

Tutto risplende di una luce bianca che quasi ti abbaglia. La vista si appaga e cerca nelle stradine i piccoli dettagli di un paesaggio ricco di sorprese.

Il mio punto di arrivo è sempre Santa Maria di Leuca, il luogo dove finisce la terra e si incrociano due mari, dove alba e tramonto convivono e si alternano in uno spettacolo che ti lascia sempre senza fiato.

Ma il viaggiatore non si ferma mai. Prosegue per le strade strette di terra segnate dai muri a secco, attraversa le campagne ed è attratto dagli ulivi, dal colore della terra, dai profumi della menta, dell'origano e del rosmarino selvatico.

E poi riscende verso il mare, su quella costa punteggiata dalle torri di avvistamento, verso quel mare di un colore indescrivibile, di una limpidezza unica.



Arrivi e non vorresti mai andartene.

Giulia Catani